

Editoriale

Mondi al contrario

Ogni mattina esco e mi imbatto nel mondo oltre la porta di casa mia. Entro in auto e comincia l'avventura. Da subito mi rendo conto che il mondo all'intorno gira tutto al contrario di come dovrebbe. Strade più o meno dissestate, incluso quelle extraurbane (persino il raccordo anulare di Roma!); strade asfaltate da tempo ma da allora rimaste senza segnaletica (chi asfalta non rifà pure le strisce bianche a terra?); auto che corrono come dannate persino sulle autostrade e, ultimamente, ogni volta "blocco per incidente" con coda chilometrica e uscita al primo casello ove possibile; strade di importante comunicazione interrotte o chiuse ab immemore con ritardi consequenziali alla circolazione; assenza totale delle forze dell'ordine in città e sulle strade (restano in vigore assurdi autovelox che in realtà non servono alla sicurezza ma solo a fare cassa); conduzione alla cieca dell'auto ignorando le più elementari e notorie conoscenze in materia di sicurezza (per esempio, sorpasso vietato in presenza di cunetta o di curva); mondezze ovunque, persino nella Capitale dove giungono turisti da ogni parte del mondo; notizie di scuole pubbliche senza riscaldamento al nord ovest e di altre scuole pubbliche dove, invece, si muore di caldo; presidi, professori, medici, infermieri aggrediti come se nulla fosse da tempo, ma nessun provvedimento viene adottato per la sicurezza di luoghi e persone; sentenze che in primo grado condannano ed in appello assolvono; colpevoli di reati assurdamente agevolati da norme che vorrebbero essere garantiste ma in realtà costituiscono cause di riduzione della pena; riforme del codice di procedura civile che non servono minimamente al fine di abbreviare la durata dei processi e garantire una (in realtà impossibile) "durata ragionevole" dei contenziosi; circolazione delle auto lasciata alla libera fantasia o creatività di ogni automobilista; accettazione senza discussione degli assurdi provvedimenti della UE in tema di transizione ecologica (auto, case), decisioni che costituiscono una resa all'Oriente ed alla tecnologia acquisita dalle case europee in anni di esperienza e successi...

segue a pagina 2

Il Sud impoverito

Salvatore de Chiara

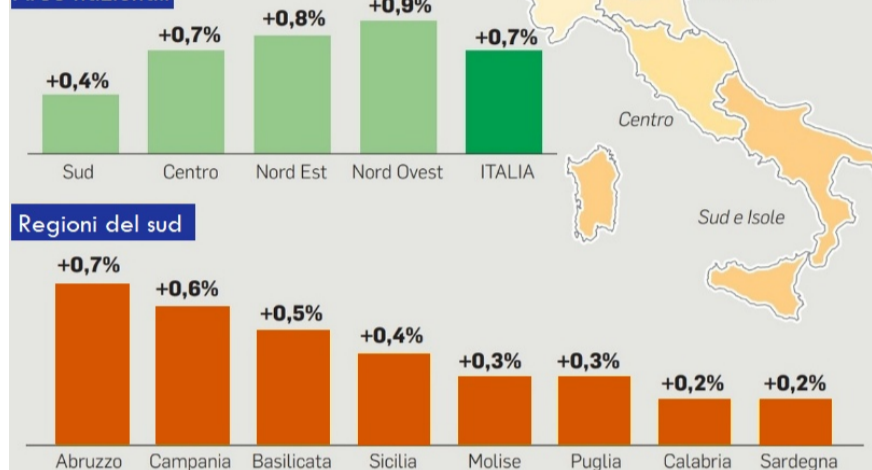
I dati di fine anno sulla condizione economica del sud sono assai poco allegri, secondo l'ultimo rapporto SVIMEZ in vent'anni circa due milioni e mezzo di persone hanno lasciato le regioni di origine dell'Italia meridionale per trasferirsi al centro-nord o all'estero, di queste ottocentomila sono under 35. Se la qualità della vita nelle province meridionali è deludente, con Napoli che si piazza al 105° al terzo ultimo posto, mentre Caserta è poco più su al 98°, nella speciale classifica stilata dal Sole24Ore sui capoluoghi, le previsioni sulle prospettive future sono ancora più impietose: il reddito effettivo delle famiglie del sud è calato di circa il 2% negli ultimi tre anni, mentre il tasso medio di crescita è stato dello 0,4% nel 2023, contro un dato nazionale dello 0,7, e dovrebbe attestarsi intorno allo 0,6 nel 2024. Decisamente marcate anche le differenze tra i generi sul fronte dell'occupazione, con appena il 30% delle donne in età lavorativa che hanno una occupazione, e l'occupazione giovanile che arranca, pur mostrando segnali positivi nell'ultimo anno. Intanto nell'anno nuovo ci sarà da fare i conti con la presenza di irrisolte sacche di povertà, sono infatti oltre due milioni e mezzo gli abitanti del sud che vivono in una condizione di povertà assoluta, con un aumento sensibile rispetto al 2020, prima della pandemia. C'è da augurarsi che, almeno, il 2024 non sarà raccontato come l'anno del favolistico "riscatto", poiché questo concetto è diventato francamente insopportabile e controproducente

nell'approccio ai problemi del meridione e, come i dati stanno a dimostrare, per nulla risolutivo. Da troppo tempo si tratta il sud appiattendolo sulle aree depresse, con un approccio di mera sopravvivenza che, se poteva essere accettabile in passato, è oggi estremamente incompleto. Gli anni del reddito di cittadinanza hanno garantito la sopravvivenza ma non hanno costruito benessere, con il risultato di mantenere a galla un po' di poveri per un tempo limitato ma abbandonando gran parte della classe media che, quando può, fa leva sulle proprie sole forze e capacità ed emigra, quando non può fare altro, invece, resta qui e finisce per impoverirsi. Su questo panorama a tinte grigie sta per abbattersi la grande incognita dell'autonomia differenziata, il cavallo di battaglia leghista mira a dare un contenuto nuovo al federalismo, specialmente in merito alla ripartizione delle risorse, aumentando le competenze regionali e la conservazione del gettito fiscale sui

Pil e Sud

Variazioni % 2023 PIL REALE

Aree nazionali



sui territori di provenienza. Si creerà un'Italia fortemente diversificata sul piano dei servizi, degli investimenti e delle prestazioni pubbliche, a partire dalla sanità, con un indebolimento di fatto della solidarietà tra regioni. Il cammino della riforma non sarà però rapido, dovendo attendere, dopo i passaggi parlamentari, le definizioni dei Livelli Essenziali di Prestazioni, uguali su tutto il territorio nazionale, per essere attuata. Il venir meno del sostegno dello stato centrale e la riduzione delle risorse, laddove molti problemi economici strutturali restano irrisolti, rischia di tagliare definitivamente in due il paese e di stroncare le speranze di normalità del meridione.

La politica aversana ti butta giù

Franco Terracciano

Mi trovo per caso a vivere ad Aversa. Mi trovo in una girandola di nomi candidati a sindaco dalla città. Non vorrei andare a votare perché sono ancora scosso da una delusione d'amore, ma ci andrò perché ho sempre fatto politica inutilmente. La città langue e io non ci posso fare niente. Questa storia va avanti da troppo tempo, ma la città mi sta dentro come un feto che non vuole uscire allo scoperto. So già i nomi di quelli che ce la faranno, ma non mi batte il cuore e non sono contento. Però la città m'invade la memoria con i suoi ricordi, che non riesco a cancellare e vorrei che ci fosse un brav'uomo a dirigerla. Non uno catechista come l'ex sindaco Golia, che non è riuscito a tenere a freno neanche gli impiegati furbetti del cartellino. Vorrei uno che dicesse a sé stesso e agli altri che è venuto il momento dell'amore per la città, senza pietà neanche nei confronti di quelli che amano per finta Dio e si vendono i loculi delle Congreghe. Vorrei un sindaco controllore del Parco Pozzi e castigamatti nei confronti di quelli che rompono i giochi dei bambini. Vivo per

caso ad Aversa e conosco poche persone, ma quando mi capita di ascoltare i discorsi dei politici in Piazza Municipio penso che sia davvero tutto finito e costruiranno pure nel chiostro di San Francesco. Anche con tutti i miei guai e il ricordo di Maria di Cesa, che si insinua in ogni angolo della mia esistenza, andrò a votare per il meno considerato tra i candidati a sindaco, per il più poverello preso per i fondelli dai fratelli durante la spartizione dell'eredità paterna. Voterei volentieri Eugenia D'Angelo perché solo lei par donna ad Aversa e sa fare bene i conti come tutte le donne del mondo. Non so, ho tanti dubbi politici e tante timidezze che mi bloccano l'esistenza, non ci posso fare niente ormai. Scrivo e mi rattristano questi pensieri nella città delle cento chiese e dei mille tormenti. La Provvidenza fino al momento del voto sa che la barca è ormai arrivata al porto e i sogni sono ancora sogni e l'avvenire ormai quasi passato. Qualcuno anche questa sera torna deluso a casa piano piano. Signore, metti la mano tu e ferma i

distruttori della città, che hanno sempre quello sguardo beffardo e ti prendono in giro pure quando si accasciano per l'ultima volta dietro al portone vecchio di via Pietro Rosano. Anche i cani muoiono con i lineamenti distesi che ricordano i volti dei bimbi, ma questi, che hanno fatto tante liste comunali nella loro vita, non cambiano espressione neanche ad occhi chiusi per sempre. Io ne ho visto uno nella camera funeraria che dava comandi ancora percettibili. Per ritornare ai cani che muoiono, solo uno crepò dannato in una clinica veterinaria, dove lo portò il padrone giornalista che aveva appena azzannato e che decise di sopprimerlo. Lapo, io vorrei che fosse salva almeno la biblioteca comunale, che sembra una cosa posata in un angolo e dimenticata. Io vorrei che fosse salvo per sempre l'archivio della Rota degli Esposti, che conserva i cognomi climatici dei figli della Madonna. Queste povere cose chiedo al futuro sindaco di Aversa.

Ordinaria monnezza

Ad Aversa, come sempre, scene di ordinaria monnezza, nel centro storico e nelle strade importanti, nulla si salva.



Mondi al contrario

segue dalla prima pagina

Tutto questo siamo costretti a digerirlo senza mai poter opinare, ricorrere, protestare, contestare, esprimerci. Siamo sudditi costretti all'obbedienza. A subire l'assurdità di un Sistema che un potere occulto gestisce secondo i propri interessi. In questo quadro drammatici le elezioni europee saranno una occasione per dire "No!" a falchi, ideologie campate per aria, ad una unione parziale, mal strutturata, senza anima comune,

soltanto enunciata con belle quanto vuote parole. Non smetto di pensare, in questa direzione, alle posizioni prive di senso critico di Sassoli o Gentiloni oppure alle scelte scellerate di Prodi e Napolitano. Conclusione: viviamo in un mondo che viaggia al contrario di come dovrebbe. Nella nostra più totale impotenza.

Antonio Santi

Cento anni di aeronautica

Anna Dello Margio

Il 22 dicembre stata inaugurata la nuova sezione del Civico Museo di Storia Militare dedicata all'aeronautica, in occasione del centenario di fondazione dell'arma azzurra. In questi anni il Museo ha avviato un percorso di acquisizioni e restauri giungendo ad un nuovo allestimento dello spazio espositivo in cui sono conservati i cimeli dell'aeronautica, sin dai tempi pionieristici della Grande Guerra fino ai giorni nostri, con una particolare attenzione alle figure provenienti dal territorio aversano. E' stata realizzata una esposizione che mette in risalto il profondo legame tra l'agro aversano e l'aeronautica militare, testimoniato dai caduti le cui storie sono ora raccontate nelle sale del museo. Oltre ai volontari dell'associazione Gioventù Aversana che gestisce il Museo ed a numerosi visitatori, all'evento inaugurale erano presenti il Tenente



Colonnello Mariano Russo della Scuola Specialisti dell'Aeronautica di Caserta, una rappresentanza del Comando 9° Stormo di Grazzanise, il labaro dell'associazione Nazionale del Fante, il Tenente Colonnello Abate della sezione di Aversa dell'Associazione Arma Aeronautica, il Sottotenente Battista dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia.

AGRO AVERSA

Cesa

Rivoluzione in consiglio comunale

E' totalmente cambiata la geografia politica del consiglio comunale di Cesa, dopo che a fine novembre, con un atto inedito e discusso, la maggioranza ha votato per la decadenza in blocco per i consiglieri di opposizione del gruppo Uniti per Cesa. Il candidato sindaco non eletto nel 2020 Ernesto Ferrante, i consiglieri Carmine Alma, Amelia Bortone e Maria Verde sono stati dichiarati decaduti per le assenze continuative tra marzo e luglio 2022, periodo nel quale l'opposizione aveva rifiutato di partecipare alle sedute consiliari per protesta contro l'amministrazione retta dal sindaco Enzo Guida. Una forma di aventino che ha dato il pretesto alla maggioranza per colpire, con una impeccabile e rigida applicazione del regolamento comunale, il gruppo di opposizione. Mentre gli ex consiglieri hanno avviato un ricorso al TAR e la questione è stata portata all'attenzione del prefetto di Caserta, sono subentrati ai decaduti i candidati non eletti: Luigi De Angelis, Maria Rosaria Guarino, Rolando Marrone, Raffaele Bencivenga. Quest'ultimo, appena insediato in consiglio, ha lasciato il gruppo Uniti per Cesa ed ha annunciato, dopo il passaggio al

gruppo misto, la creazione del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, che potrebbe tornare a comparire nel civico consesso dopo anni di assenza.

Carinaro

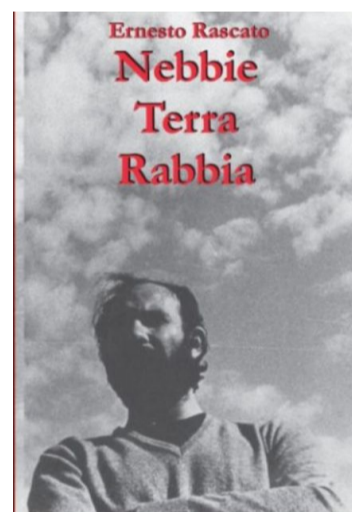
Si è dimesso il sindaco Affinito

Giovanni Sciuolo

Con una mossa non troppo a sorpresa il sindaco Nicola Affinito ha rassegnato le proprie dimissioni ponendo fine con sei mesi di anticipo all'amministrazione comunale di Carinaro. La lettera di dimissioni è stata protocollata il 22 dicembre ma che la situazione stesse degenerando era nell'aria già da qualche giorno, da quando il consiglio comunale aveva bocciato la variante allo strumento urbanistico per l'area ex depuratore, che la maggioranza considerava fondamentale. Il venir meno della maggioranza numerica in consiglio e i rapporti sempre più tesi e sfilacciati degli ultimi mesi tra i consiglieri che sostenevano il primo cittadino, hanno portato Affinito a considerare che non ci fossero più le condizioni per terminare il mandato. L'ex sindaco ha rivendicato l'operato di quasi cinque anni alla guida dell'ente ed ha ringraziato i dipendenti comunali per il lavoro svolto al suo fianco.

Nebbie, terra e rabbia per ricordare Ernesto

Ad un anno dalla scomparsa dello storico e indimenticato libraio Ernesto Rascato è stato pubblicato il libro che raccoglie la sua inedita produzione di poesie, un lavoro lungo una vita che oggi diviene un suo lascito importante. "Nebbie, terra, rabbia" è il titolo dell'opera che raccoglie poesie e ballate, ispirate dalla vita di Ernesto, dalle sue esperienze giovanili, alla inscalfibile passione politica, all'amore per la cultura e i libri. Un'opera alla quale aveva lavorato per più di un anno insieme alla figlia Annalisa, una sintesi della sua essenza che voleva essere un megafono per le sue parole, in quel tempo in cui la sua voce si era un po' affievolita. Ernesto Rascato volle che questa sua raccolta fosse dedicata ai resistenti, a tutti coloro che come lui non hanno mai smesso di combattere le ingiustizie



con veemenza, impegno e costanza, con animo appassionato anche al di là dei limiti del corpo. "Nebbie, terra, rabbia" è disponibile presso la libreria Quarto Stato, la creatura di Ernesto, dove può essere acquistato e prenotato.

Civico Museo di Storia Militare

La casa della memoria, il luogo delle storie

www.museomilitareaversa.it

MUS MIL

Civico Museo di Storia Militare - Aversa



il nuovo **L'ECO DI AVERSA**
www.ecodiaversa.com

PERIODICO MENSILE REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE AL N.602, DEL 19/09/2003

Il nuovo "L'Eco di Aversa" è una riedizione del foglio cittadino fondato da Gaetano Parente, primo sindaco di Aversa, nel 1861. Il logo riprende un dipinto di Gennaro Conti, del 1886, raffigurante il sindaco Parente nell'atto di indicare a Vittorio Emanuele via Roma.

Direttore Responsabile
Salvatore de Chiara
Direttore Editoriale
Antonio Santi
Editore
Ass.ne Gaetano Parente

Direzione, Amministrazione
Via Gaetano Parente n.2,
81031 - Aversa (CE)
Tel. - FAX 06.85.58.478

ilnuovoecodiaversa@gmail.com